

Padova 27 marzo 1889

Ottimo amico mio

58

Aver già tentato parlare da uomini autorevoli  
del suo Studio preparatorio alla nuova edizione  
del *Diario* di S. Eusebio. Ma la mia aspettazione,  
già, benché grande come richiedevano la parte,  
viorè sue opere, in particolare quelle sul *Primo  
Monaco* e sul *Matthiavelli*, fu, me lo lasci dire,  
superato. Ho già letto due volte quelle *Storie*,  
e che l'ho quasi mandate a memoria. E non  
trovo nella letteratura storica alcun lavoro di  
ristabilimento di un testo che possa esser messo  
alla pari col suo. Quanta copia di ricerche  
originali sulla casata dell' *Eusebio* e sulla sua  
persona, e così concludente per poter stabilire  
quale fra le due opposte leggende nei molteplici  
manoscritti sia l'autentica! E quanto, per de-  
terminare il valore, la struttura e la compagine  
intrinseca del *Diario*, per risolverne, tra le altre  
questioni, quella difficilissima del modo per cui  
si trovi posto la leggenda riguardante il duca  
volterrisi italiani che confonde Clemente V!

Miserabile, al parir dell'acume critico, e la po-  
ganza, direi quasi renobilita, dalla comparazione  
del manoscritto, nel ristabilimento le note croniche  
de cui è costato il Diavolo, onde si ritrovò  
gran numero di date intonse alle quali il man-  
scritto stesso discordava, ed Elle nel investigare  
con sottile esame le cause.

A canto poi a questi risultati di severe  
indagini si sono pagine di una bellezza attonen-  
te; quella p. a. p. 100? Elle dice <sup>che è un'opera</sup> che è una clab!  
sica ben si lo lambisce ma non lo vivifica, e  
che, dopo l'influenza dei dettami profetici ond'era  
sostenuto il suo senso morale, quello del senti-  
mento popolare e colonnese è il più caldo e  
cospicuo.

Via benedetto Elle, ottimo degli uomini per  
la gloria che dà all'Italia l'opera sua, E tu  
me, che ne debbo tanto, accolta le più vive  
entusiasmi che congratulazioni e i più cordiali  
ringraziamenti per avermi procurato alcuni  
giorni beati di studio.

Accetta e faccia gradire all'angelica sua

Concedo e agli amabilissimi suoi figli,  
insieme con l'ossequio mio, quello di mia  
figlia e della mia Angelina. Ci ricordo  
me la prego, alle Famiglie del venerando  
Amari, e mi abbraccio con affettuoso am-  
mirazione e gratitudine

Il comune amico Mazzoni  
le manda salute affettuosa  
riverente

Suo devoto, ed affez-  
ionato  
Giuseppe De Heron

Illustra Signore  
Comm. Oreste Tommasini

Roma



19352<sup>58</sup>